

Programma del pomeriggio

- 14:00 | **Welfare, incentivi e fiscalità: regole e opportunità per imprese e lavoratori**
Giuseppina Lapenna, *Area Fiscale e Societario di Confindustria Brescia*
- 14:45 | **La norma UNI 11977:2025 per la certificazione dei Mobility Manager**
Jean Francois Milone, *ICMQ S.p.A. Società Benefit*
Giorgio Zorzi, *Mobility Manager Editoriale Bresciana*
Membri del tavolo tecnico di redazione della Norma UNI 11977:2025
- 15:30 | **WHP e mobilità: sinergie per il benessere in azienda**
Laura Bevilacqua, *Referente WHP ATS di Brescia*
Anita Raimondi, *Assistente Sanitaria SSD Promozione della Salute*
Marco Molinari, *Mobility Manager ATS di Brescia*
- 16:00 | **Conclusioni**
Stefano Sbardella, *Responsabile dell'Area Transizione Ecologica, Ambiente e Mobilità del Comune di Brescia*

La norma UNI 11977:2025 per la certificazione dei Mobility Manager

Jean Francois Milone

ICMQ S.p.A. Società Benefit

Giorgio Zorzi

Mobility Manager Editoriale Bresciana

Membri del tavolo tecnico di redazione della Norma UNI 11977:2025





La Certificazione del Mobility Manager

Ing. Jean-François Milone

ICMQ SpA Società Benefit

Chi è ICMQ

- ICMQ SpA è la società operativa di ICMQ Istituto (Istituto di Certificazione e Marchio Qualità per prodotti e servizi per le costruzioni) nata nel 2001, per effettuare ispezioni e certificazioni, ed in possesso di 14 tra accreditamenti ed abilitazioni.
- In particolare è accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 per il rilascio di oltre 25 certificazioni professionali, ed è leader nel settore delle certificazioni negli ambiti costruzioni, sostenibilità e security.
- ICMQ spa diventa Società Benefit nel 2022



Chi è ICMQ

SOCI DI DIRITTO



Consiglio Nazionale delle Ricerche

CNR Consiglio nazionale delle ricerche
www.cnr.it



Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
www.mit.gov.it



Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dello Sviluppo economico
www.sviluppoeconomico.gov.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero dell'Ambiente e della tutela
del territorio e del mare
www.minambiente.it



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
www.lavoro.gov.it

Chi è ICMQ

SOCI EFFETTIVI



AIPAI Associazione italiana periti
liquidatori assicurativi incendio
e rischi diversi
www.aipai.org



AITEC Associazione italiana
tecnico economica del cemento
www.aitecweb.com



ANPAR Associazione nazionale
produttori aggregati riciclati
www.anpar.org



ASSIAD Associazione italiana
produttori di additivi e prodotti
per il calcestruzzo
www.assiad.it



Assobeton Associazione nazionale
produttori manufatti in calcestruzzo
www.assobeton.it



Assogesso Associazione
dell'industria italiana del gesso
www.assogesso.it



ATECAP Associazione tecnico
economica del calcestruzzo
preconfezionato
www.atecap.it



Confindustria Ceramica
Associazione delle aziende
italiane produttrici di piastrelle
di ceramica, materiali refrattari,
sanitari, stoviglie
e ceramica per usi industriali
www.confindustriaceramica.it



CONPAVIPER Associazione
di categoria imprese pavimenti
e rivestimenti industriali
www.conpaviper.org



CTE Collegio dei tecnici per l'edilizia
www.cte-it.org



Enel SpA Società multinazionale
italiana per l'energia elettrica
www.enel.it



RFI SpA Rete ferroviaria italiana
www.rfi.it



SITEB Associazione italiana
operatori del settore bitumi
www.siteb.it

Breve profilo personale – Jean-François Milone

- *Ingegnere per l'ambiente ed il territorio – progettista impianti e consulente tecnico*
- *Membro della commissione HSEQ - sotto commissione Ambiente Ordine degli Ingegneri di Monza e Brianza*
- *Professionista Antincendio iscritto negli elenchi del Min. degli Interni*

Dal 2016 - Esperto tecnico certificazione del personale ICMQ S.p.A. Società Benefit

- *Auditor ISO 9001*
- *Auditor FGAS Impresa DPR 146/2018*
- *Responsabile di schema certificazione del personale secondo le norme UNI: 10459:2017; 11628:2016; 11967:2018; 11783:2020; **11977:2025**; 11720:2025*
- *Membro dei gruppi di lavoro:*
 - UNI/CT 043/GL 5 norma UNI 10459 Professionista Security (in corso)*
 - UNI CT 042/GL 68 norma UNI 11720:2025 professioni HSE (pubblicata a febbraio)*
 - UNI/CT 006/GL 32 norma UNI 11977:2025 Profili professionali per la gestione della mobilità delle persone (pubblicata in aprile)***
 - UNI/CT 006/GL 25 norma UNI 11783:2020 Criminologo (riapertura ottobre 2025)*
 - UNI/CT 034 progetto UNI1610032 Esperto di impianti di allarme, intrusione e rapina, videosorveglianza, controllo accessi (inchiesta pubblica finale non superata)*

Le Norme UNI sulle professioni

UNI ha costituito nel 2011 la commissione tecnica
“Attività professionali non regolamentate” UNI/CT 006

allo scopo di definire terminologia, principi, caratteristiche e requisiti relativi alla qualificazione di attività professionali e/o professioni non regolamentate e non rientranti nelle competenze di altre commissioni tecniche ed Enti Federati.

Il comitato tecnico 006 è suddiviso in Gruppi di Lavoro (GL)

Ad oggi i GL sono oltre 70.

*<https://www.uni.com/normazione/organi-tecnici/dettaglio-commissione/?id=2880>

Le Norme UNI sulle professioni

Ad oggi* sono 150 le Norme UNI sulle professioni non regolamentate post legge 4, ed erano 55 le precedenti, alcune della quali ancora in essere. A queste si aggiungono 35 UNI/PdR (Prassi di Riferimento**) e innumerevoli Norme di Servizio (UNI, EN o ISO) al cui interno vi sono i requisiti dei professionisti che possono erogarli.

*11/04/2025

<https://store.uni.com/advanced-search>

** Le UNI/PdR, così come indicato nello Statuto UNI, art. 35, rappresentano documenti pre-normativi che precedono conseguenti attività di normazione nazionale, laddove ne ricorrano le condizioni, rispondendo tempestivamente a specifiche esigenze di mercato, che potranno poi consolidarsi quale “stato dell’arte” attraverso le successive attività di normazione. Le UNI/PdR restano in vigore per un periodo di tempo non superiore a 5 anni, entro il quale possono essere trasformate in una norma tecnica UNI o una specifica tecnica UNI/TS o in un rapporto tecnico UNI/TR, oppure essere ritirate.

Le Norme UNI sulle professioni

Le norme sono scritte da associazioni, professionisti e stakeholders.

Sono soggette al controllo della commissione tecnica e a due fasi di inchiesta pubblica.

Possono essere revisionate in base ad una richiesta del pubblico e vanno riviste ogni 5 anni.

Non sono cogenti, ovvero obbligatorie, ma volontarie (a meno che non vi sia una legge o una sentenza che la richiami come «buona norma tecnica»)

Sono una certificazione personale, ovvero appartengono al soggetto che si certifica e non al soggetto che eventualmente ha pagato l'esame, inclusa l'azienda per la quale si lavora.

La legge 4/2013

Dall'entrata in vigore della legge 4 del 14 gennaio 2013 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate*), le professioni non regolamentate dispongono di tre sistemi per poter qualificare la propria professionalità:

1. l'autodichiarazione del professionista (art.6 comma 1)
2. l'attestazione da parte delle associazioni di riferimento (art.7 e 8)
3. la certificazione rilasciata da organismi di parte terza, accreditati da Accredia**, purché rilasciata in riferimento a una norma tecnica emessa da UNI*** che ne definisca i requisiti professionali. (art.9)

*<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg>

**organismo unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008

***di cui alla direttiva 98/34/CE (22/6/1998) del Parlamento europeo e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010

La Certificazione “Accreditata”

E' evidente che solo la certificazione accreditata garantisce che la verifica dei requisiti sia effettuata in maniera indipendente e imparziale.

Questo avviene:

mediante la verifica delle competenze, conoscenze e abilità da parte di professionisti qualificati da un ente terzo accreditato che controlla tutte le fasi della «vita certificativa» del professionista ed è a sua volta soggetta a controlli da parte di Accredia e comitati di Stakeholders (Comitato di Schema e CSI)

...e non sulla base di un'autodichiarazione o di un sistema potenzialmente autoreferenziale.

La Certificazione “Accreditata”

La certificazione richiede il possesso di specifici requisiti, e consiste nel superamento di uno specifico esame teorico/pratico attraverso il quale si accertano sia le conoscenze del candidato (formazione) sia l'esperienza in campo e le abilità (competenze).

In particolare:

- La certificazione passa attraverso la fase di istruttoria in cui si analizza e verifica il curriculum del candidato → carriera scolastica ed esperienza lavorativa
- La certificazione considera e valorizza i percorsi di formazione. La formazione rappresenta quindi uno degli elementi cardine su cui si basa la certificazione.

Come funziona la certificazione di parte terza?

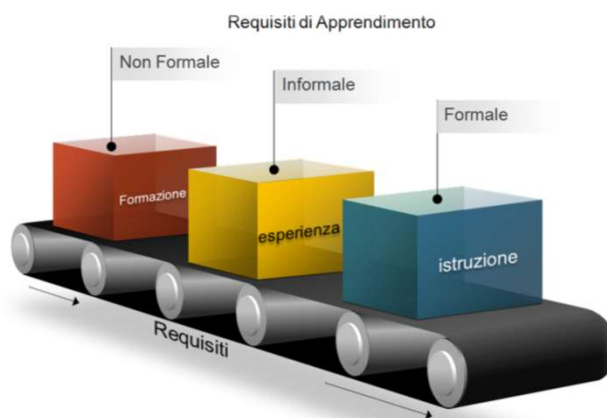
Si tratta di un processo complesso che può essere riassunto nelle seguenti fasi

- Fase 1: Valutazione del candidato (Requisiti base – esperti tecnici)
- Fase 2: Ammissione all'esame (attività di organizzazione – conflitti di interesse)
- Fase 3: Esame (eseguito da esperti tecnici secondo quanto stabilito dalla norma Uni e/o da Accredia)
- Fase 4: Delibera (verifica dell'esame da parte di un esperto tecnico terzo ed emissione del certificato)
- Fase 5: Mantenimento (formazione continua – integrità deontologica – continuità della professione)
- Fase 6: Rinnovo (verifica ciclica della formazione continua – se previsto esame)

Requisiti base

Un esperto tecnico analizza le evidenze riguardanti:

1. titolo di studio (apprendimento formale)
2. formazione specialistica (apprendimento non formale)
3. esperienza professionale (apprendimento informale)



La Norma UNI

Il 25 maggio 2022 si è riunito per la prima volta la Commissione UNI/CT006 «Attività professionali non regolamentate» costituendo GL "Mobility Manager», la cui finalità era l'elaborazione di una scheda pre-normativa su progetto di trasformazione in norma della UNI/PdR 35:2018, "Profili professionali della mobilità aziendale - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza e indirizzi operativi per la valutazione della conformità"

Dopo questa prima fase il GL 32 si è riunito numerose volte fino al 27/09/2024, producendo 75 documenti tra bozze e minute.

La norma è andata in inchiesta pubblica ad ottobre ed è stata pubblicata ad aprile 2025, con il titolo:

UNI 11977:2025 - Attività professionali non regolamentate – Profili professionali per la gestione della mobilità delle persone – Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

ICMQ ha richiesto l'accreditabilità ad Accredia, la quale ha risposto positivamente con una circolare tecnica, documento fondamentale per poter redigere un regolamento di certificazione.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 35:2018

Profili professionali della mobilità aziendale - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza e indirizzi operativi per la valutazione della conformità

Mobility management job profiles - Definition of knowledge, skill and competence requirements and operational guidelines for conformity assessment

La prassi di riferimento definisce i requisiti relativi ai profili professionali della mobilità aziendale, individuandone compiti e attività specifiche e relative conoscenze, abilità e competenze, definite sulla base dei criteri del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Il documento fornisce gli indirizzi operativi per la valutazione della conformità ai requisiti di conoscenza, abilità e competenza definiti per i profili professionali.

Pubblicata il 15 febbraio 2018

ICS 03.100

A.I.A.G.A.
Associazione Italiana Acquirenti
e Gestori Auto aziendali

UNI ENTE ITALIANO
DI NORMAZIONE



La Norma UNI

La norma individua 4 profili:

1. **Mobility Manager** – livello QNQ/EQF 5: profilo professionale che elabora piani di mobilità aziendale e spostamento casa-lavoro. Contribuisce all'implementazione delle misure di mobilità sostenibile, supervisionando e coordinando i vari piani, promuovendo sinergie fra le figure professionali che agiscono in ambito di mobilità fisica e virtuale.

Tale profilo equivale al professionista previsto e definito dall'art.5 del D.M. n.179 del 12 maggio 2021 "Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager" emesso dal Ministero della transizione ecologica, al comma 1 "mobility manager aziendale" operante in aziende con oltre 100 dipendenti e operanti in Comuni di cui all'articolo 229, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ovvero con oltre 50.000 abitanti.

2. **Fleet Manager** – livello QNQ/EQF 5: profilo professionale che assicura un'efficace ed efficiente organizzazione e gestione di una flotta aziendale nei modi, tempi e vincoli definiti dalla car policy, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di mobilità, economici e ambientali definiti.
3. **Travel Manager** – livello QNQ/EQF 5: profilo professionale che ha il compito di gestire e coordinare i viaggi d'affari all'interno di un'organizzazione in modo efficiente, sicuro e conveniente, rispettando allo stesso tempo le politiche organizzative e i principi della sostenibilità e sicurezza. In termini strategici assicura che i viaggiatori siano il più possibile produttivi per garantire il massimo ritorno dell'investimento del viaggio di lavoro per l'organizzazione e tutti gli stakeholders.
4. **Chief FMT Officer** – livello QNQ/EQF 6: profilo professionale trasversale che presiede, progetta, pianifica e realizza politiche, programmi e attività di ottimizzazione della mobilità integrata e sostenibile dell'organizzazione (mobility, fleet e travel)

Requisiti base

- **Mobility Manager, Fleet Manager e Travel Manager**

- Apprendimento formale

diploma di scuola secondaria di secondo grado

- Apprendimento non formale:

Frequentazione di almeno 40 ore di aggiornamento professionale, di cui almeno 24 ore di formazione specialistica (compiti e conoscenze) per il profilo richiesto

- Apprendimento informale (esperienza professionale):

2 anni di esperienza maturata nel ruolo (profilo richiesto)

Requisiti base

- **Chief FMT Officer**
- Apprendimento formale:
 - diploma di scuola secondaria di secondo grado*
- Apprendimento non formale:
 - Frequentazione di almeno 60 ore di aggiornamento professionale, di cui almeno 32 ore di formazione specialistica*
- Apprendimento informale (esperienza professionale):
 - *8 anni di esperienza di cui 6 nel ruolo di Chief FMT Officer*
 - *Nel caso di possesso di laurea almeno triennale l'esperienza si riduce a 6 anni di cui 4 nel ruolo di Chief FMT Officer*

Esame di Certificazione

Tipo di esame	Durata	Punteggio minimo per il superamento di ogni singola prova
Questionario a risposte chiuse la prova ha la finalità di accertare le conoscenze e consiste in un questionario di 30 domande chiuse a risposta multipla. Per ogni domanda vengono proposte 4 risposte di cui una sola è corretta	60 min.	18/30 ($\geq 60\%$)
Caso Studio viene proposta una situazione reale attinente alla specifica attività professionale. La prova è finalizzata a verificare l'attitudine, le abilità, le competenze e le conoscenze del candidato su questioni pratiche connesse al profilo professionale richiesto. Il Candidato dovrà sviluppare il caso studio, nel modo più corretto in base alla trattazione del caso.	60 min.	6/10 ($\geq 60\%$)
Colloquio Orale La prova consiste nell'approfondimento del caso studio di cui al punto precedente, e può essere integrata da ulteriori domande per valutare gli altri elementi di conoscenza e abilità del profilo in esame.	20 min.	12/20 ($\geq 60\%$)

Alla prova orale è ammesso solo il candidato che ha superato entrambe le prove scritte

Cosa deve fare una persona certificata?

Mantenimento della Certificazione

frequenza

annuale

Mantenimento

Ogni anno le persone certificate (di entrambi i livelli) devono inoltrare a ICMQ la seguente documentazione:

- dichiarazione ai sensi degli art. 46 e 76 del DPR 445/2000 di:
 - aver svolto attività relativa al profilo professionale per il quale ha conseguito la certificazione;
 - aver gestito correttamente eventuali reclami ricevuti da parte di clienti sul corretto svolgimento dell'incarico e assenza di contenziosi amministrativi o legali;
- attestati o altre evidenze di apprendimento per mantenere un aggiornamento professionale continuo (long life learning), di almeno 8 crediti di formazione per anno (vedi NOTA);
- copia della disposizione di bonifico della quota annuale per il mantenimento della certificazione.

Cosa deve fare una persona certificata?

Mantenimento della Certificazione

NOTA

Ai fini della valutazione, si applica i seguenti parametri:

- 1 ora di corso con test di apprendimento finale = 1 credito formativo;
- 1 ora di corso senza test di apprendimento finale = 0,5 crediti formativi;
- 1 ora di partecipazione a seminari, convegni, workshop = 0,5 crediti formativi.

Cosa deve fare una persona certificata?

Rinnovo della Certificazione

Durata della certificazione	3 anni
Rinnovo Documentale Entro la scadenza della certificazione, è necessario documentare:	<ul style="list-style-type: none">• la presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning) di almeno 24 ore di formazione (almeno 8 ore annue);• il continuo esercizio della professione. Nel caso di comprovata impossibilità lavorativa derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o altre cause di forza maggiore, deve essere data evidenza di un processo compensativo di ulteriori 8 ore di aggiornamento professionale per ciascun anno di inattività;• assenza o corretta gestione di reclami.
Esame di rinnovo Verificata la conformità dei requisiti di rinnovo documentali ICMQ invita il candidato ad un esame:	<ul style="list-style-type: none">• Il rinnovo della certificazione è subordinato ad un colloquio orale del tipo di prima certificazione (privo della sezione relativa agli approfondimenti della seconda prova scritta – caso studio), volto a verificare le conoscenze e abilità acquisite tramite le attività di formazione svolte nei precedenti 3 anni.

Conclusioni 1/2

- La certificazione accreditata:
 1. E' Volontaria
 2. Si basa su una Norma UNI
 3. Si basa su un regolamento, della modulistica, delle procedure, degli esperti tecnici, degli esami
 - validati da un comitato di schema (Stakeholders)
 - verificati da Accredia;
 3. Viene controllata a più livelli da:
 - Commissione valutatrice dei candidati (Responsabile di schema e Esperti tecnici)
 - Commissione Esaminatrice (Esperti tecnici certificati e con esperienza superiore a quella dei candidati)
 - Commissione Deliberante (veto Power)
 - Comitato di Delibera delle Certificazioni
 - Comitato di Salvaguardia dell'imparzialità
 - Accredia

Conclusioni 2/2

- Valore aggiunto:

1. Il professionista manifesta certificandosi di voler dimostrare le proprie competenze
2. Le certificazioni su base norma UNI ambito legge 4 /2013 equiparano una professione non organizzata/regolamentata ad una regolamentata/ordinistica:
 - ☐ formazione specialistica (requisito base)
 - ☐ elenco delle persone certificate (Banca Dati Accredia – registro del OdC) simile ad un albo
 - ☐ obbligo della formazione continua (come per le professioni ordinistiche)
 - ☐ codice deontologico (come per le professioni ordinistiche)
3. La certificazione è una garanzia per il mercato ed il consumatore: un professionista certificato è stato valutato e mantiene l'aggiornamento:
 - ☐ il consumatore è tutelato
 - ☐ il mercato è più omogeneo
 - ☐ le aziende possono più facilmente reperire delle risorse valide

Vi ringrazio per l'attenzione.

Ing. Jean-François Milone

Esperto Tecnico

Coordinatore Certificazioni Figure Professionali

ICMQ S.p.A. Società Benefit

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO

Phone: 02 7015081 - Fax 02 70150854

milone@icmq.org



Mobilità Aziendale e PSCL: Il Ruolo del Mobility Manager in Editoriale Bresciana SPA

Un approccio innovativo per trasformare gli spostamenti casa-lavoro in opportunità di sostenibilità, efficienza e benessere per la nostra azienda e per il territorio.



La Mobilità Aziendale: Una Sfida e un'Opportunità

Il Problema

Il traffico urbano genera congestione, inquinamento atmosferico e acustico, con costi economici e sociali elevati per la comunità.

Il Ruolo Aziendale

Le imprese come Editoriale Bresciana possono influenzare positivamente i pattern di mobilità, riducendo l'impatto ambientale degli spostamenti quotidiani e dando risalto alle iniziative delle aziende bresciane

La Nostra Visione

Implementare soluzioni innovative per una mobilità più **intelligente**, **sostenibile** e **condivisa**, migliorando qualità della vita e produttività.

Il Mobility Manager: Chi è e Cosa Fa

Il Mobility Manager è una figura chiave per la gestione sostenibile degli spostamenti. Per i liberi professionisti della mobilità, la certificazione secondo la norma UNI 11977 attesta competenze e professionalità, garantendo un riconoscimento formale delle capacità di progettare e implementare piani di mobilità efficaci. Questo conferisce maggiore credibilità sul mercato, facilita l'accesso a opportunità professionali e assicura l'allineamento con gli standard nazionali e internazionali in materia di mobilità sostenibile.



Coordinamento: pianifica e promuove soluzioni di mobilità sostenibile per l'azienda

Pianificazione: redige il PSCL e sviluppa strategie per ridurre l'uso dell'auto privata

Monitoraggio: analizza i risultati e propone miglioramenti continui

Coinvolgimento: sensibilizza i dipendenti e favorisce il cambiamento culturale

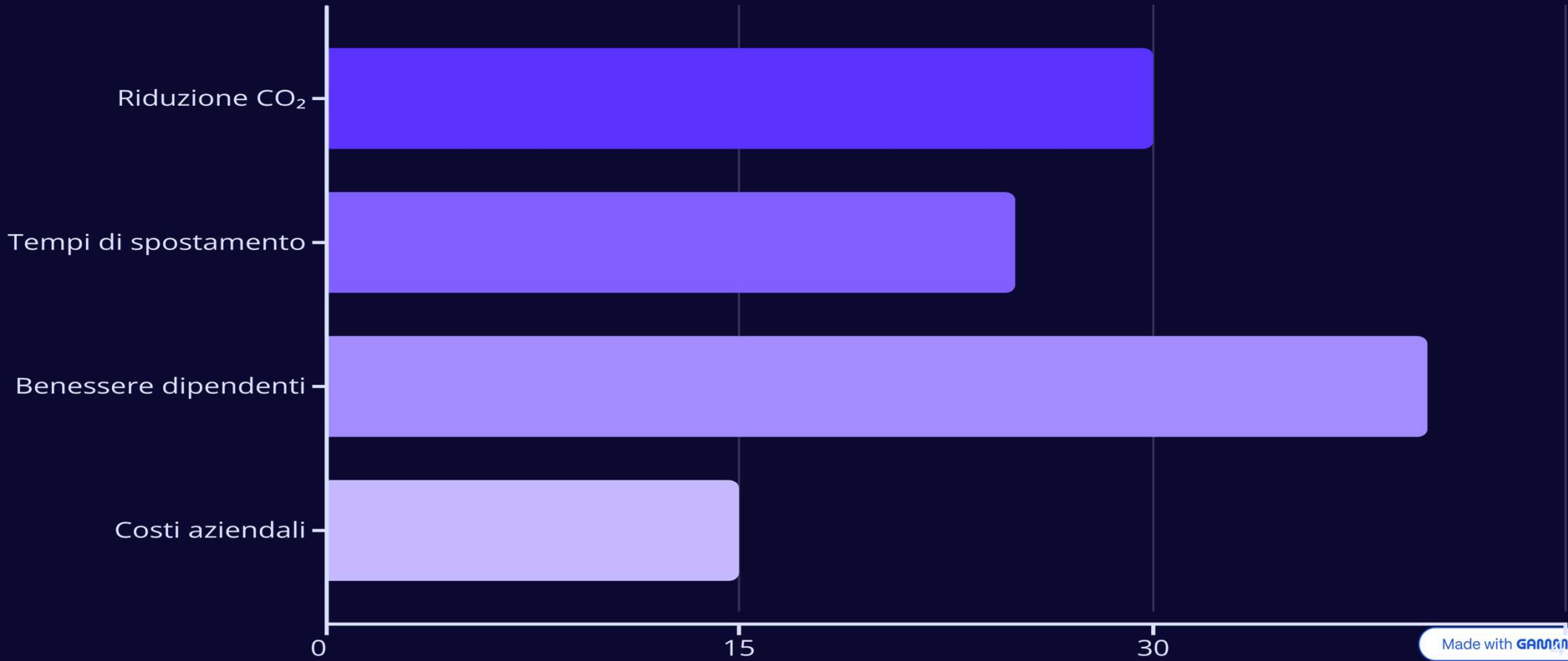


Mobilità sostenibile = meno traffico, meno emissioni, più benessere

Un investimento strategico per Editoriale Bresciana SPA, i nostri dipendenti e il territorio bresciano

Benefici Concreti del PSCL per Editoriale Bresciana SPA

Ambientali	Economici	Sociali
<ul style="list-style-type: none">Riduzione delle emissioni di CO₂ e inquinanti localiDiminuzione dell'impronta carbonica aziendaleMiglioramento della qualità dell'aria nel territorio bresciano	<ul style="list-style-type: none">Minori costi di gestione per parcheggi aziendaliRiduzione dei giorni di assenza per malattiaPossibili incentivi fiscali per mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none">Maggiore benessere e soddisfazione dei dipendentiMiglioramento dell'immagine aziendaleRafforzamento della responsabilità sociale d'impresa



Best Practice e Strumenti Innovativi



Rete collaborativa

Partnership con enti locali, aziende di trasporto e mobility manager di area per creare sinergie e progetti condivisi



Formazione

Programmi di sensibilizzazione e incentivi per promuovere l'adozione di comportamenti di mobilità sostenibile



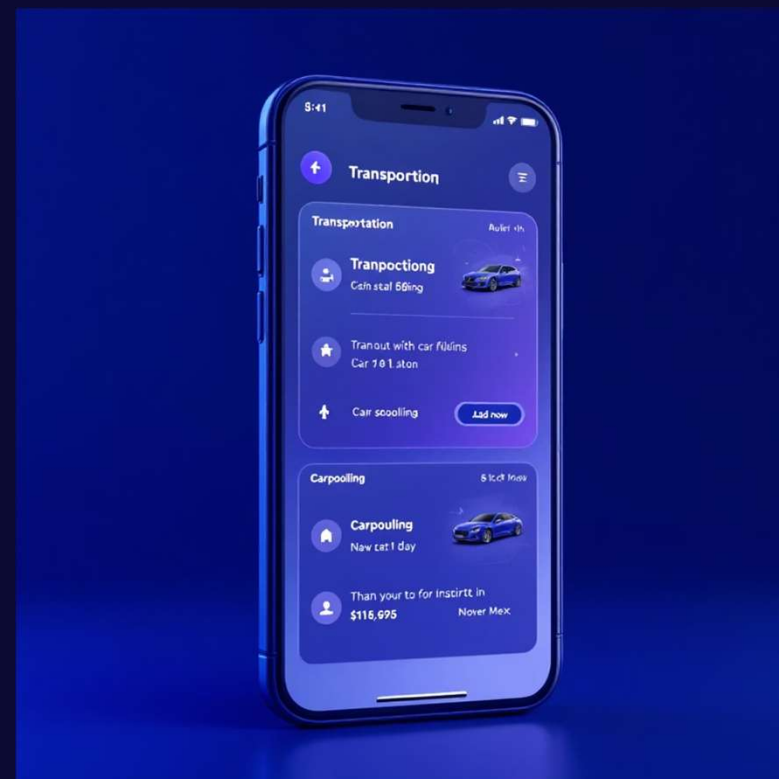
Digitalizzazione

Implementazione nella piattaforma aziendale di sezione dedicata agli spostamenti per ottimizzare trasferte, prenotare spazi e facilitare il carpooling tra colleghi



Competenze Certificate

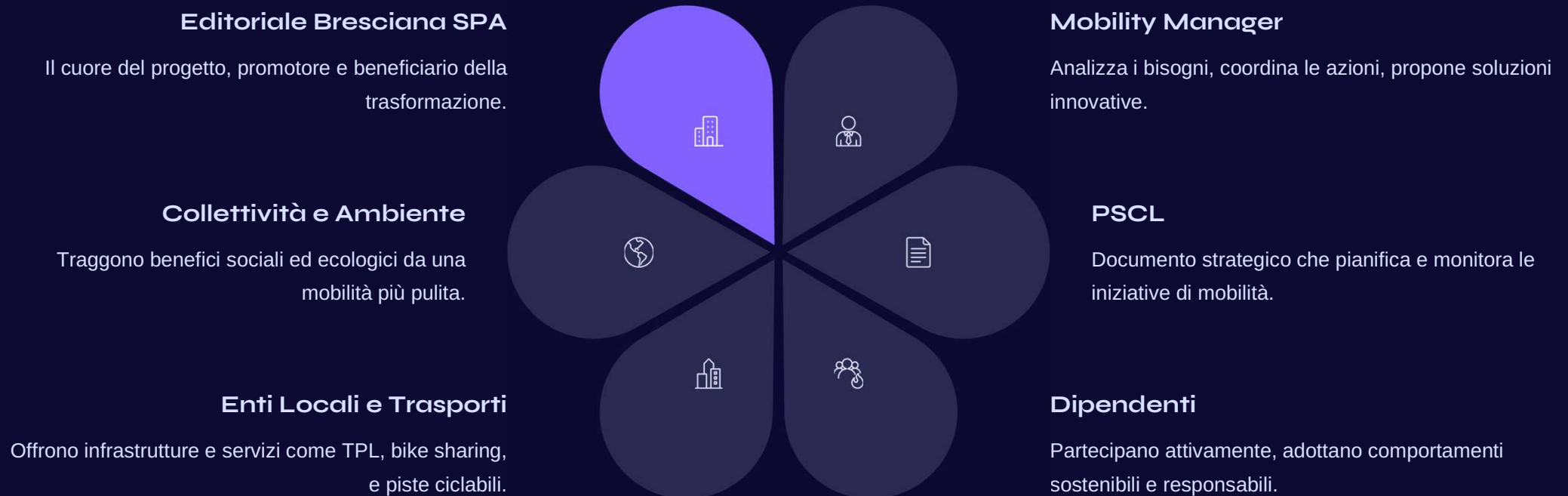
La certificazione UNI 11977 del Mobility Manager garantisce a Editoriale Bresciana SPA un approccio professionale e riconosciuto, assicurando la progettazione e implementazione di piani di mobilità efficaci e allineati agli standard.



*Le tecnologie digitali sono alleate fondamentali per una mobilità più **smart** ed efficiente*

Il Futuro della Mobilità Aziendale: Un Ecosistema Integrato

La mobilità sostenibile non è un concetto isolato, ma un sistema complesso dove ogni attore gioca un ruolo fondamentale.



👉 Il Mobility Manager e il PSCL non sono solo adempimenti, ma **strumenti di governo** per guidare la mobilità aziendale verso sostenibilità, efficienza e benessere.



Conclusione: Mobilità Sostenibile, Valore per Tutti

Il PSCL non è solo un documento, ma un [progetto di cambiamento culturale](#) che richiede l'impegno di tutti: azienda, dipendenti e territorio.

Il nostro impegno: Editoriale Bresciana SPA vuole essere protagonista della trasformazione della mobilità urbana a Brescia, dimostrando che sostenibilità e produttività possono crescere insieme.